MIGRANTI. FESTIVAL SABIR, PATTO CONTRO ESTERNALIZZAZIONE CONFINI

A LECCE, ASSEMBLEA FINALE RASSEGNA LANCIA PIATTAFORMA PER DIRITTI  
  
(DIRE) Roma, 2 nov. - Costruire una piattaforma che riunisca le  
reti e i soggetti impegnati sul piano nazionale e internazionale  
a contrastare le politiche di esternalizzazione dell'Unione  
Europea: questo l'obiettivo lanciato dal Festival Sabir, che si è  
svolto dal 28 al 30 ottobre a Lecce, e che si è concluso con  
un'assemblea finale a cui hanno preso parte tante realtà  
coinvolte nell'accoglienza e nell'integrazione dei migranti.  
   In una nota, i responsabili definiscono "sbagliata e tragica"  
la direzione che "i governi stanno prendendo in materia di  
diritto dell'immigrazione e dell'asilo", una condizione che "ci  
impone di ricercare un terreno unitario, il più ampio possibile,  
che possa anche trovare, per essere più efficace, una sponda  
nelle istituzioni internazionali e nazionali, nonché tra le  
comunità del mondo dell'immigrazione e dei rifugiati. Nel testo  
si legge ancora: "Tutte le iniziative di pressione e  
mobilitazione rivolte alle istituzioni europee e alle diverse  
istituzioni nazionali necessitano di un terreno comune, di una  
convergenza che determini concretamente una inversione di marcia  
nelle scelte concrete dei governi. Non vogliamo e non possiamo  
più assistere alle morti in mare, ai respingimenti lungo la rotta  
balcanica e alla frontiera tra Bielorussia e Polonia, né tanto  
meno alla chiusura di ogni via d'accesso al diritto d'asilo in  
Europa".  
   L'auspicio è che l'alternativa si fondi sull'apertura di  
"canali di d'accesso legale, valorizzando ed ampliando quelli già  
sperimentati, effettuando operazioni di salvataggio nel  
Mediterraneo centrale ora a carico solo delle Ong, valorizzando  
le tante forme di solidarietà alle nostre frontiere".(SEGUE)  
  (Alf/Dire)  
16:45 02-11-21

MIGRANTI. FESTIVAL SABIR, PATTO CONTRO ESTERNALIZZAZIONE CONFINI -2-  
  
  
(DIRE) Roma, 2 nov. - I portavoce dell'assemblea evidenziano che  
si tratta di iniziative a partire dalle quali "si può costruire  
un'alleanza di società civile per un Patto europeo per i diritti  
e l'accoglienza", come alternativa al "Patto Europeo su  
immigrazione e asilo dell'Unione europea", definito come "il  
tentativo esplicito di cancellare il diritto d'asilo e di  
criminalizzare l'immigrazione". In questo quadro, "la crisi  
afghana ha messo ben in evidenza quante e quali sono le  
contraddizioni delle politiche che in questi ultimi anni hanno  
caratterizzato le scelte dei governi, in particolare di quelli  
dell'Unione Europea".  
   Tutti questi temi sono stati anche al centro della settima  
edizione del Festival Sabir, dal titolo 'Le frontiere dei diritti  
e la pandemia': oltre 500 i partecipanti, una presenza limitata  
dalle misure anti-Covid, mentre oltre un migliaio di persone  
hanno seguito gli eventi in streaming. Ben 130 invece i relatori  
in presenza e a distanza che hanno animato 43 eventi di cui 33  
convegni e 5 presentazioni di libri.  
   Per la parte artistica, segnalano ancora gli organizzatori, si  
sono svolti due concerti, tre spettacoli teatrali e sei mostre  
fotografiche, il tutto gestito grazie alla presenza di circa un  
centinaio di persone tra staff e volontari.  
   Il Festival è stato promosso da Arci insieme a Caritas  
Italiana, Acli, Cgil, con la collaborazione di Asgi, Carta di  
Roma, A Buon Diritto, e con il patrocinio della Rai, della  
Regione Puglia, della Provincia e del Comune di Lecce.  
  (Alf/Dire)  
16:45 02-11-21